

Salute

Valduce: laser al posto del bisturi Anche nell'ictus

RODA A PAGINA 26



Laser invece del bisturi dopo l'ictus Valduce primo al mondo a sperimentare

Medicina. Presentata la nuova tecnica per curare chi ha subito lesioni al sistema nervoso. Una speranza per le persone affette da disabilità. «Frutto della ricerca delle nostre équipe»

ELENA RODA

Tecnologia al servizio della medicina. Sono stati presentati ieri, nella Casa di via Vitani dell'Ospedale Valduce di Como, i risultati ottenuti con una nuova tecnica laser – primi casi clinici al mondo – che permette un intervento non invasivo su pazienti affetti da disabilità, spasmi e contratture degli arti inferiori, che pregiudicano la possibilità di muoversi e obbligano a posture deformanti.

La tecnologia, un sistema laser di ultima generazione donato al centro di riabilitazione Villa Beretta - Ospedale Valduce dall'azienda varesina Quanta System, ha permesso, negli ultimi nove mesi, di intervenire presso l'ospedale cittadino su circa una ventina di pazienti con lesioni cerebrali, midollari e spasmi involontari, che bloccano semplici movimenti come la camminata, dovuti a ictus o ma-

lattie degenerative.

Tecnica non invasiva

«Questa procedura ha permesso di ottenere risultati eccellenti – ha spiegato **Claudio Zanon**, direttore sanitario dell'Ospedale Valduce – che ci permettono di continuare a sviluppare un filone di ricerca e innovazione con l'obiettivo di avere ricadute sempre più importanti». La tecnologia laser «a servizio della

persona», come ha sottolineato **Mauro Turconi**, segretario generale dell'Ospedale Valduce, permette l'utilizzo di una tecnica non invasiva per risolvere una tipologia di problemi che finora hanno richiesto il passaggio attraverso interventi chirurgici tradizionali, con bisturi e anestesia generale, e l'impiego di farmaci: «Con questo tipo di incisione – ha spiegato **Franco Molteni**, direttore della Medicina riabilitativa –, possiamo

permetterci grande precisione. Mininvasività significa meno dolore nel post trattamento e garantisce precocità di intervento».

Patologie neurologiche

Una nuova tecnica, quella del laser Opera (radiazione al tulio) donato da Quanta System e utilizzato su pazienti affetti da disabilità come conseguenza di lesioni cerebrali e midollari, che va ad agire in modo non invasivo sulle parti nervose e muscolari interessate, non ledendo i tessuti circostanti: «Questa tecnologia – ha proseguito Molteni – permette di evitare che le situazioni dei pazienti peggiorino, andando incontro, con precisione, alle loro necessità».

I pazienti, per poter essere sottoposti all'intervento, sono selezionati in maniera accurata e i risultati ottenuti hanno creato

grande entusiasmo: «La sod-



disfazione nel vedere persone prima immobili che riescono ora a sdraiarsi è enorme», ha raccontato **Alberto Martegani**, direttore della Diagnostica per immagini. La procedura di intervento con il laser dura dai 30 ai 40 minuti e segna un traguardo nella cura di patologie neurologiche «che – ha spiegato l'ingegner **Girolamo Lionetti**, general manager di Quanta System – necessitavano di innovazione tecnologica». A livello tecnico, il laser ha due lunghezze d'onda tra cui scegliere «per es-

sere estremamente precisi nell'intervento – ha precisato **Filippo Fagnani**, direttore della divisione chirurgica della società varesina – non intaccando così i tessuti circostanti».

Alla presentazione di ieri anche la testimonianza di una paziente: **Daniela Cipelletti** che, in seguito a un'emorragia cerebrale nel marzo del 2017, non era più in grado di camminare «se non con l'ausilio di un tutore fisso e il sostegno di un fisioterapista». È così rientrata tra i pazienti selezionati per un intervento – svolto sull'area muscolo-ten-

dinea a livello del polpaccio – con il nuovo sistema laser, all'ospedale Valduce. L'intervento le ha permesso di recuperare la capacità di camminare. «Subito dopo l'intervento – ha spiegato – ho potuto appoggiare il piede, alzare la punta, attuando un passo il più naturale possibile e senza dolore».

Con l'aiuto dal marito, Daniela Cipelletti ha mostrato, durante l'incontro, la sua nuova camminata «naturale, che mi ha dato un'ottima sensazione» e che le ha permesso di tornare al lavoro nel suo studio di avvocato.

► 23 giugno 2018



Mauro Turconi (a sinistra) e Girolamo Lionetti durante la presentazione di ieri BUTTI